

F.I.M. – C.I.S.L.

Via S. Francesco n. 67 – C.P. 162
57025 PIOMBINO (Li)
Tel. 0565/221312 – Fax 0565/220104
0565/220179

F.I.O.M. – C.G.I.L

Via Roma n. 27 – C.P. 131
57025 PIOMBINO (Li)
Tel. 0565/260040 – Fax 0565/260039

U.I.L.M. – U.I.L.

Via C. Pisacane n. 88 – C.P. 184
57025 PIOMBINO (Li)
Tel. 0565/220105 – Fax

Piombino, 31/10/2011

FIM/FIOM/UILM vogliono esprimere tutta la loro preoccupazione per il futuro della siderurgia piombinese, la cui messa in discussione avrebbe come conseguenza il ridimensionamento dell'economia nell'intero comprensorio.

Oggi il futuro dello stabilimento Lucchini è in forte discussione, l'accordo con le banche tarda a venire, le produzioni calano, l'altoforno viene fermato in maniera settimanale come fosse un ufficio, e tutto ciò crea quindi una miscela esplosiva.

L'accordo deve prevedere il pagamento di tutte le spettanze alle imprese d'appalto, perché oggi è a rischio il loro destino ed il salario dei lavoratori. In questo difficile momento, alle banche chiediamo di avere più disponibilità nel sostenere gli imprenditori e i lavoratori.

Oggi a rischio sono i contratti a termine nella Lucchini e nelle imprese: solo alla Lucchini riguarderebbero più di cento persone ma a rischio sono anche i contratti a tempo indeterminato, se non ci fosse una risposta chiara e concreta sul futuro dello stabilimento .

Noi chiediamo con forza che si evitino i licenziamenti di coloro che hanno contribuito con il proprio lavoro e con quello di tanti altri lavoratori alla tenuta dello stabilimento e delle imprese .

Bene ha fatto la RSU Lucchini a dichiarare per venerdì 4 novembre p.v. lo sciopero dello stabilimento con le assemblee dei lavoratori.

Riteniamo essenziale che, sia alla Lucchini che nelle imprese, si consolidino i contratti a termine che, qualora fosse necessario, dovranno essere gestiti attraverso la solidarietà collettiva (CIG, Contratti di solidarietà).

Siamo preoccupati perché la Lucchini, al di là dell'accordo, avrà comunque bisogno di un nuovo acquirente; per noi è fondamentale difendere il ciclo integrale e l'integrità dello stabilimento per garantire un futuro produttivo ed occupazionale.

Altrettanto è importante trovare le soluzioni per la Magona attraverso gli investimenti, poiché sono essenziali per non rischiare il lento, ma inesorabile declino dello stabilimento di Piombino; se vengono messe in discussione le potenzialità degli stabilimenti, anche per la Tenaris Dalmine, c'è il rischio che i progetti annunciati rispetto al centro logistico ed altro, vengano depotenziati.

Infatti la vertenza della siderurgia piombinese si basa sulla sinergia dei tre stabilimenti, la realizzazione delle infrastrutture, viabilità e porto, come elementi essenziali per dare una prospettiva di sviluppo al territorio.

Riteniamo importante che oggi nel comprensorio si sviluppi un'economia diversificata che si basi anche sul turismo , la cultura, la viticoltura, l'agricoltura di qualità, poiché è questo un segno

positivo, in quanto la diversificazione produttiva (già lanciata nel 1992 dal sindacato) è un elemento forte ed essenziale per la nostra economia.

Riterremo opportuno che, data la gravità della situazione, ci sia una forte sensibilità e consapevolezza di tutto il territorio, con una forte e massiccia adesione alla manifestazione del 15 novembre, perché ancora oggi l'industria rappresenta il fulcro vitale dell'economia del comprensorio.

L'idea che questo pezzo di economia possa essere ridotto ai minimi termini, aprirebbe drammi sociali che questo territorio non può reggere.

I metalmeccanici pertanto invitano e chiedono alle istituzioni locali, (comuni, provincia e regione) e alle forze politiche che le compongono di intraprendere azioni concrete sia di informazione sulla vicenda ma anche nei confronti del governo, affinché ci siano risposte di carattere industriale tese a consolidare e rilanciare l'economia del territorio.

Pertanto FIM/FIOM/UIILM ritengono che non è più rinviabile l'incontro già richiesto da tempo al Governo presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Lo sciopero è la giusta rivendicazione di un percorso già avviato, che ha come obiettivo la tenuta occupazionale e produttiva di tutto il polo siderurgico piombinese, che è d'interesse locale, provinciale, regionale e nazionale.

FIM/FIOM/UIILM ritengono che la mobilitazione debba continuare fino al raggiungimento degli obiettivi della piattaforma rivendicativa sulla siderurgia.

FIM/FIOM/UIILM